

# LE “BERLETE” NELLA CARTOGRAFIA STORICA DAL 1600 AL 1800

## THE “BERLETE” IN THE HISTORICAL CARTOGRAPHY FROM 1600 TO 1800

**Rodolfo Zecchi**

(Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-ambientali, Università di Bologna)

Vengono riportate e commentate alcune iconografie dal 1600 al 1800 che trattano delle “berlete” che hanno caratterizzato alcuni corsi fluviali del bolognese.

*The “berlete” in the Rivers of Bologna Country (Italy) in the historical cartography from 1600 to 1800 are described.*

Con il termine “berlete” venivano chiamate quelle isole e sponde fluviali, generalmente incolte, che si trovano lungo gli alvei dei fiumi che attraversano il territorio emiliano.

La loro formazione nota e rappresentata da tempo nelle antiche mappe è dovuta ad un accumulo di sedimento, da fine a medio, trattenuto dalle piante della Famiglia delle Salicaceae<sup>1</sup>, principalmente il Salice Rosso (*Salix purpurea*), precedentemente germogliate sulle barre ghiaiose in presenza di idonee condizioni ambientali, in seguito al trasporto ed abbandono di esemplari estirpati a monte.

La capacità di trasporto del fiume di materiale da monte porta alla trasformazione delle isole pioniere in strutture più complesse denominate, con termine dialettale, “berlete”.

Il termine deriva dal nome comune del Salice Rosso, “il Brillo”, che caratterizza le isole fluviali denominandole appunto volgarmente “brillate”, “berlete”, “berlede”, “berletti” o “berlà”. Il risultato del progressivo sviluppo della copertura vegetazionale e dell’accumulo di sedimento fine dovuto alla presenza degli elementi arborei che trattengono il sedimento fine, è la formazione di barre ed isole fluviali su cui ben

<sup>1</sup> FAM. SALICACEAE Gen. Salix (*Salix purpurea* L.)

Il salice rosso, arbusto alto fino a 3-4 metri, è una delle più attive specie colonizzatrici dei greti fluviali e dei suoli umidi in prossimità di corsi d’acqua. Esso figura tra le primissime specie arbustive in grado di insediarsi su terreni poveri, mobili ed inhospitali per la maggior parte delle essenze legnose. I suoi rami, trasportati dalla corrente e sepolti da vari centimetri di sedimento, sono in grado di produrre getti vigorosi anche dopo parecchio tempo. Esige piena luce. Il salice rosso è presente, talora in considerevole quantità, in tutta la provincia, con particolare frequenza lungo i corsi fluviali maggiori. Per la tenacia dei suoi rami fu apprezzato, in passato, come materiale da intreccio, per il cui utilizzo venne anche coltivato. Le prerogative di specie pioniera, particolarmente spiccate, fanno del salice rosso un prezioso strumento da impiegarsi nei lavori di consolidamento di greti e sponde fluviali o di tutti quei substrati instabili, in prossimità dell’acqua, mediante interventi di bioingegneria naturalistica di rapido effetto.

vegeta “ *il Brillo* ” usato per la confezione di vincastrì e cesti di vimini<sup>2</sup>.

Nel ferrarese queste isole fluviali venivano indicate con il termine “ *bonello* ” (vedi carta N.12). Quando queste isole e barre laterali fluviali si stabilizzano diventano oggetto d’interesse agrario e pertanto contese per la loro lavorazione e coltivazione. Trattandosi però di isole e sponde effimere, la loro durata e dimensione era strettamente legata all’attività di piena e di magra del fiume con conseguente spostamento dei limiti di proprietà e pertanto oggetto di discussioni e contese fra i proprietari e l’erario. Questo comportava un fre-

quente contenzioso che implicava stime e rilievi cartografici di dettaglio che fortunatamente sono stati spesso conservati (vedi Archivio Storico del Comune di Vignola).

Queste “ *berlete* ” pertanto, venivano rappresentate e cartografate di frequente in vario modo anche in relazione alla loro destinazione d’uso; abbiamo così la “ *berleta incolta* ” (Fig.1), la “ *berleta spinarezza* ” (Fig.2), la “ *berleta coltivata a orto e a brolo* ” (Fig.3), la “ *berleta lavorativa* ” (Fig.4), la “ *berleta alberata* ” (Fig.5), la “ *berleta cespugliata* ” (Fig.6), il terreno *berlidivo* e *pascolino* ” (Fig.7 e 8), la “ *berleta a giarone* ” (Fig.9 e 10), “ *berleta sassosa* ”, ecc.

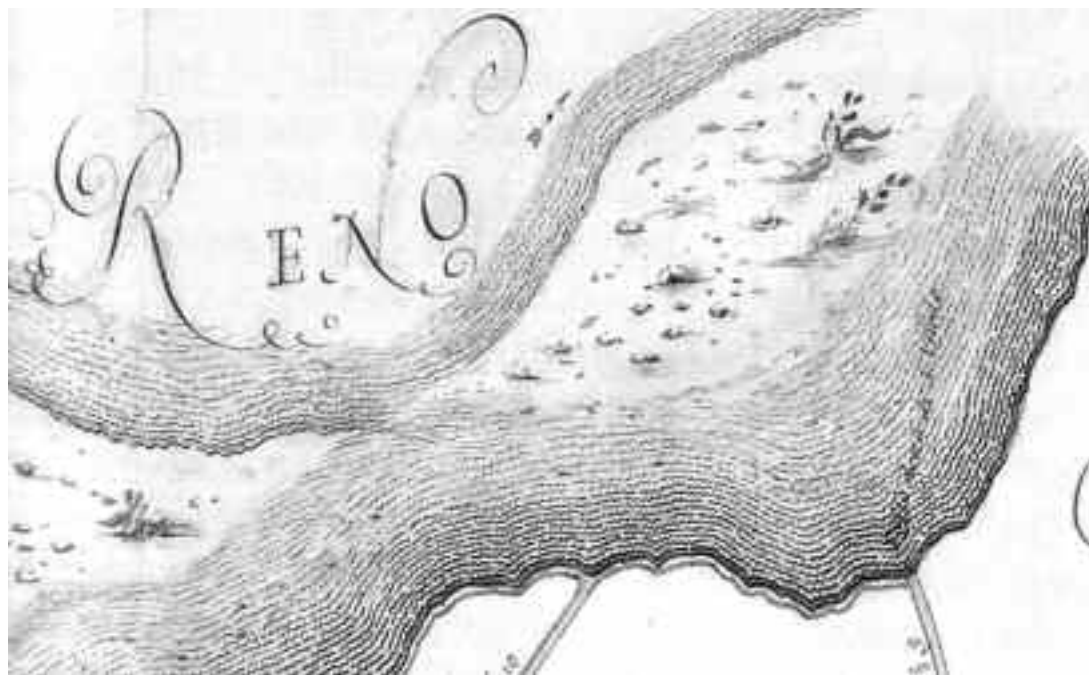


Fig. 1. Particolare di un’ iconografia del 1700 del fiume Reno in cui viene rappresentata una “ *berleta incolta* ” con in bella evidenza alcuni vincastrì di salice.

<sup>2</sup> Tra le tante curiosità il Fantini cita nel Borgo di Pian di Macina dove abili artigiani confezionavano le <brusche> con le radici robustissime di una graminacea, conosciuta con il nome di bòsma (da cui il termine busmarol), che cresce lungo le sponde del Savena, dette “berlede” (barlaiad); queste spazzole bròsch o bruschètt, venivano usate dalle donne per il bucato nonché dai bifolchi e dagli stallieri per curare la pulizia delle bestie.

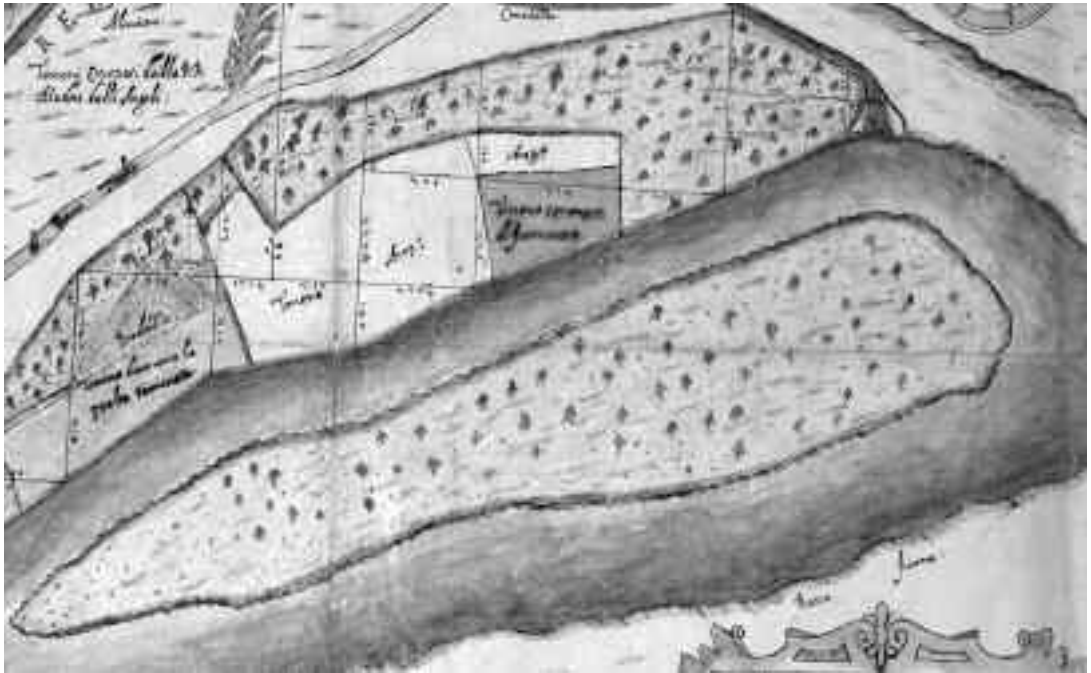


Fig. 2. Esempio di "berleta spinarezza" – particolare della Carta n. 1, anno 1625, fiume Reno. Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi - Bologna.

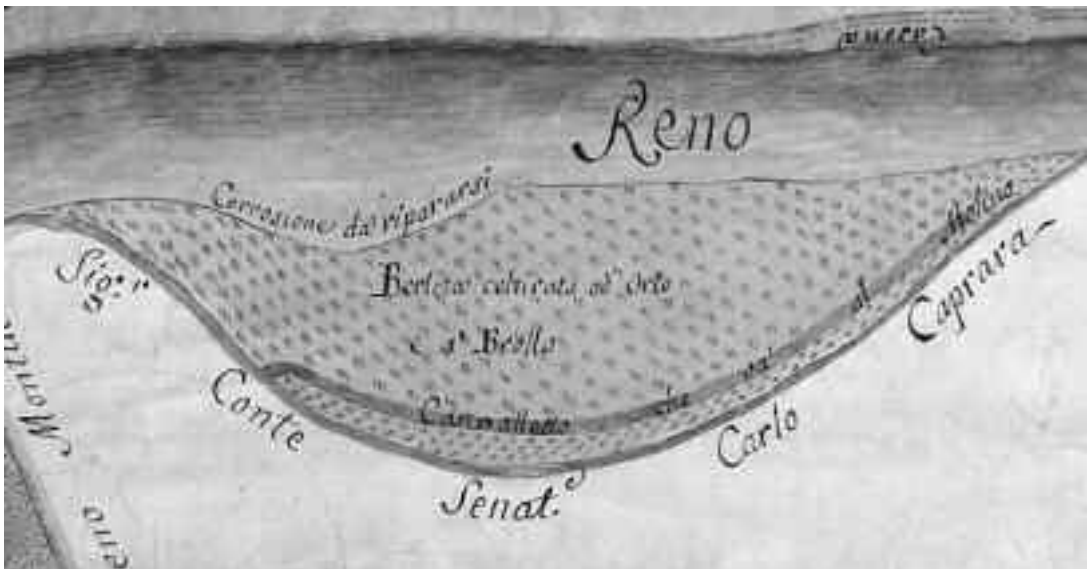


Fig. 3. Particolare di un'iconografia del '700 in cui compaiono una *Berleta coltivata ad orto* e *a Brollo*. Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Fig. 4. Esempio di "berleta lavorativa " particolare della Carta n. 16 del 1780 relativa al fiume Reno. Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Fig. 5. Esempio di "berleta lavorativa e alberata" come risulta rappresentata in una carta del 1804 relativa al corso del fiume Reno. Archivio Consorzio Chiusa di Casalecchio e Canale di Reno, Bologna.



Fig. 6. Esempio di "berleta alta cesugliata" come appare in una mappa del 1800 relativa al corso del fiume Reno.



Fig. 7. Esempio di "berleta pascolina" in una iconografia del 1713. Particolare della Carta 7. Collezione privata delle Piantate dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.

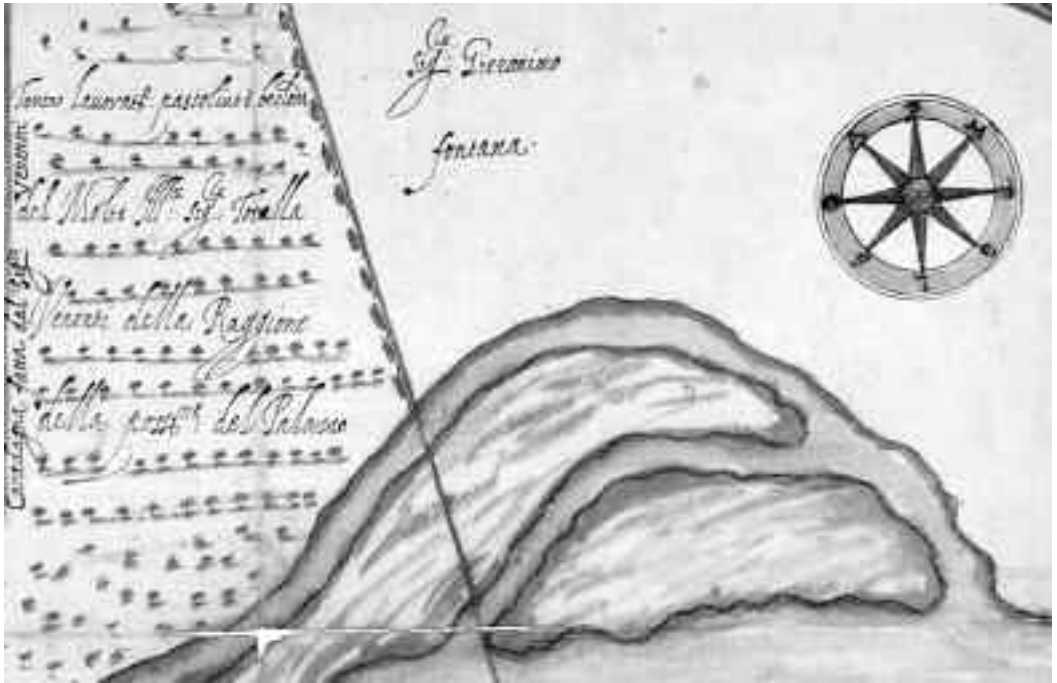


Fig. 8. Particolare della Carta n. 4 del 1678 in cui è rappresentata “una berleta pascolina e lavorativa” – fiume Reno. Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.

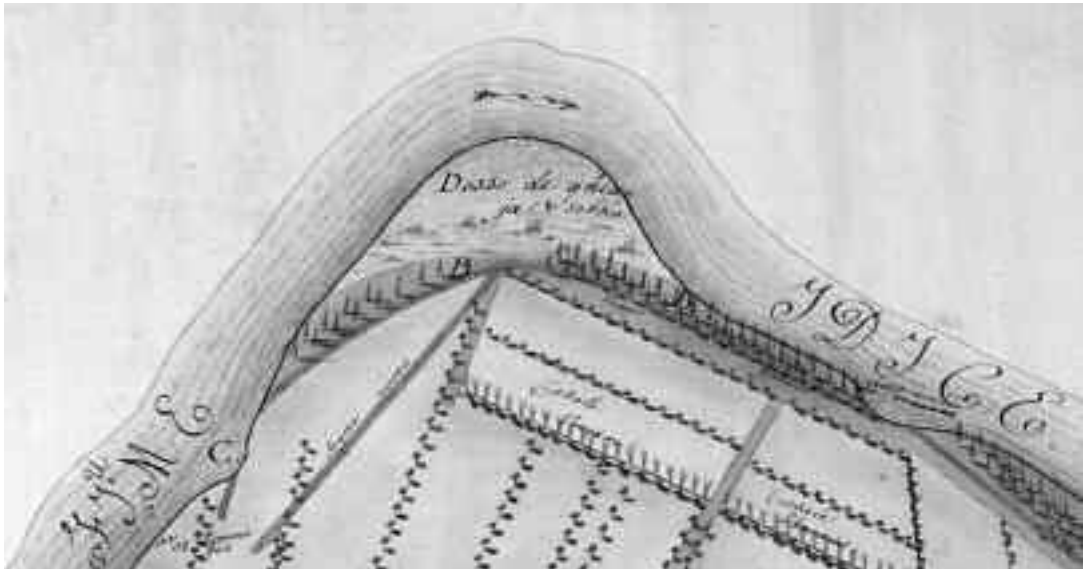


Fig.9. Particolare carta n. 19 del 1813 nella quale è raffigurata una “berleta a ghiaia e sabbia” del corso del fiume Idice. Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.

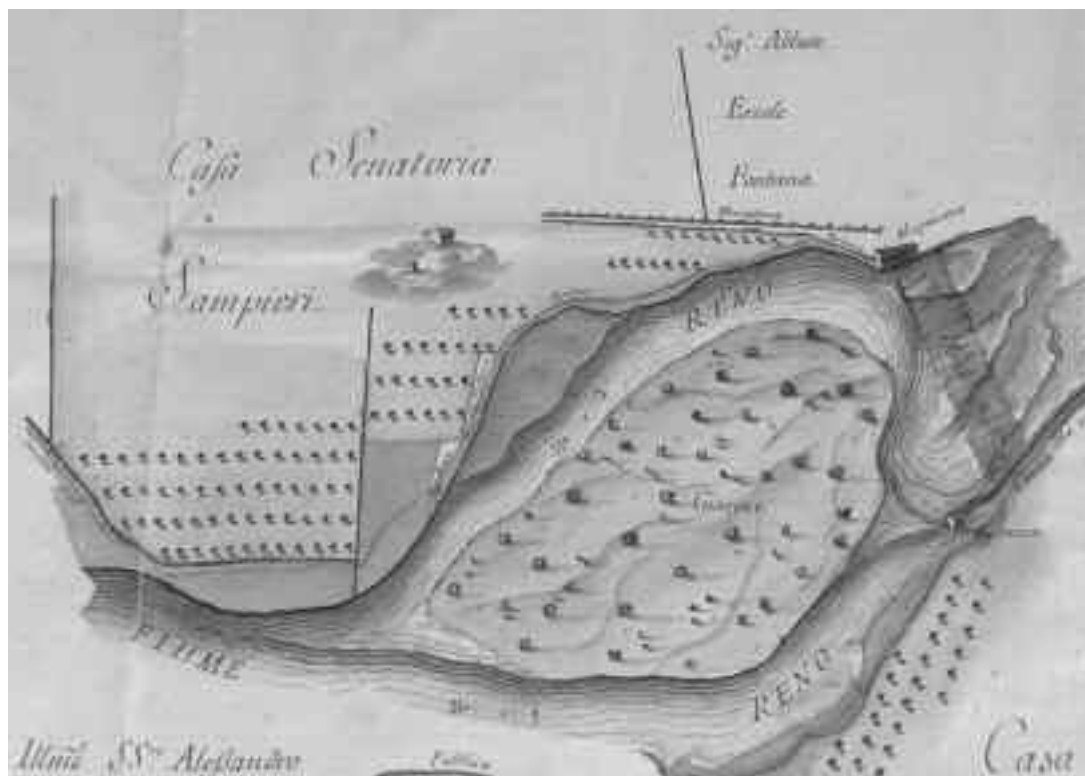


Fig.10. Esempio di una “berleta ghiaiosa o giarone” come risulta presso la chiosa del Reno a Casalecchio in una iconografia del 1792. Archivio Consorzio Chiosa di Casalecchio e Canale di Reno, Bologna.

Si sono ricercate diverse carte e mappe antiche relative ai principali corsi d'acqua emiliani al fine di reperire quelle iconografie che meglio raffiguravano e descrivevano le “berlete” e riportavano nelle sue varie accezioni il termine “berleta”.

Particolarmente interessante è risultato l'Archivio della Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna. L'iconografia più antica rinvenuta che riporta il termine “berleta” risale al 1625 ed è opera di Camillo del Ferro, pubblico agrimensore, che disegna... *pianta del Isola posta nel Reno, nel Comune di Borgo panigalle* .. nel cartiglio della carta infatti si legge chiaramente:.... è *Berleda spinarezza già pos-*

*seduta*... (Fig.11), quella più recente è del 1903 e si riferisce ad un tratto del fiume Reno nei pressi di Borgo Panigale (Bologna).

Altri cartigli che riportano il termine *berleda* si ritrovano in un'iconografia del 1670 relativa al fiume Savena curata da Gioseffo M. Toschi (Fig.12), nella mappa del 1705 disegnata da Francesco M. Angelini che descrive un *Terreno berlidivo* posto lungo il Savena (Fig. 13), nella carta n. 13 del 1779 relativa al torrente Idice (Fig.14), ecc.

Non mancano riferimenti catastali e grida come quelle rinvenuti presso l'archivio storico del comune di Vignola che riportano dati relativi allo sfruttamento ed utilizzo delle “berlete” lungo il fiume Panaro e Secchia:

Bonetti cancelliere d'essa Comunità, e d'ordine della medesima, regolato sul libro vecchio del fu Domenico Maria Bonora, con la specificazione delle misure, e confini di esse berletti secondo le denonzie date da cadaun possidente, dal quale si vedrà quanto dovrassi pagare da ciascheduno d'essi per annuo livello alla prelodata Comunità..."

"Estimo delle berletti della molto illustre Comunità di

Vignola fatto nell'anno 1766 da me Giovanni Agostino Bonetti cancelliere d'essa Comunità, e d'ordine della medesima, regolato sul libro vecchio del fu Domenico Maria Bonora, con la specificazione delle misure, e confini di esse berletti secondo le denonzie date da cadaun possidente, dal quale si vedrà quanto dovrassi pagare da ciascheduno d'essi per annuo livello alla prelodata Comunità..."



Fig. 11. Particolare del cartiglio della carta n. 1 in cui si legge l'esistenza di una ...berleto spinarezza.... Collezione privata delle Pianta dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Fig. 12. Particolare del cartiglio della carta n. 3. Collezione privata delle Pianta dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi - Bologna





Fig. 13. Particolare del cartiglio della carta n. 6 - Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Fig. 14. Particolare del cartiglio della carta n. 15 del 1779 relativa al fiume Idice. Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.

Le iconografie che seguono , elencate in ordine cronologico , illustrano i territori a berleta e le berlete di alcuni corsi d'acqua emiliani dal 1600 al 1800, quali il Reno, il Savena, il

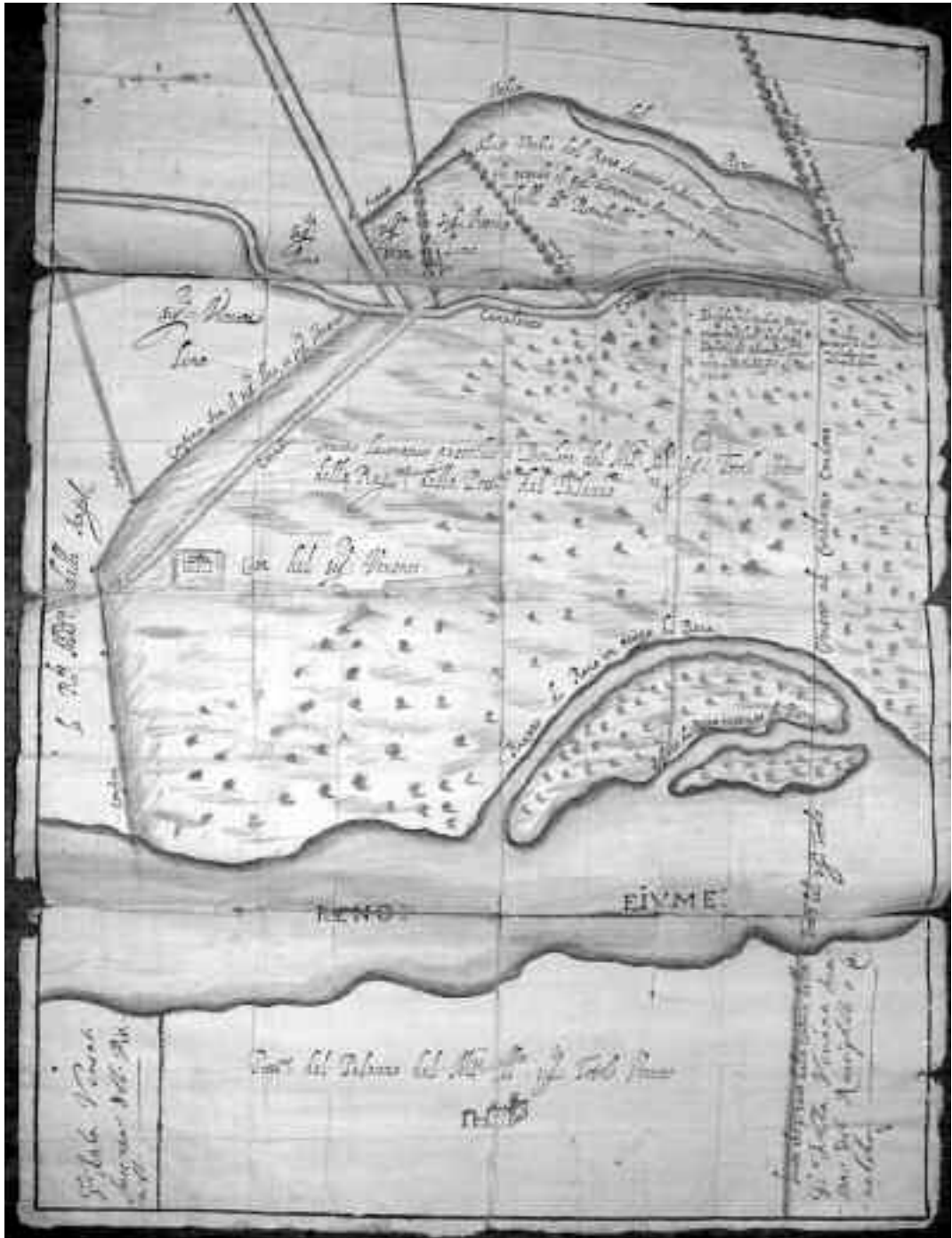
Panaro, l'Idice, il Setta, ecc.

Sono tutte carte a più colori, spesso vivaci che purtroppo perdono la loro bellezza nella stampa in bianco e nero.

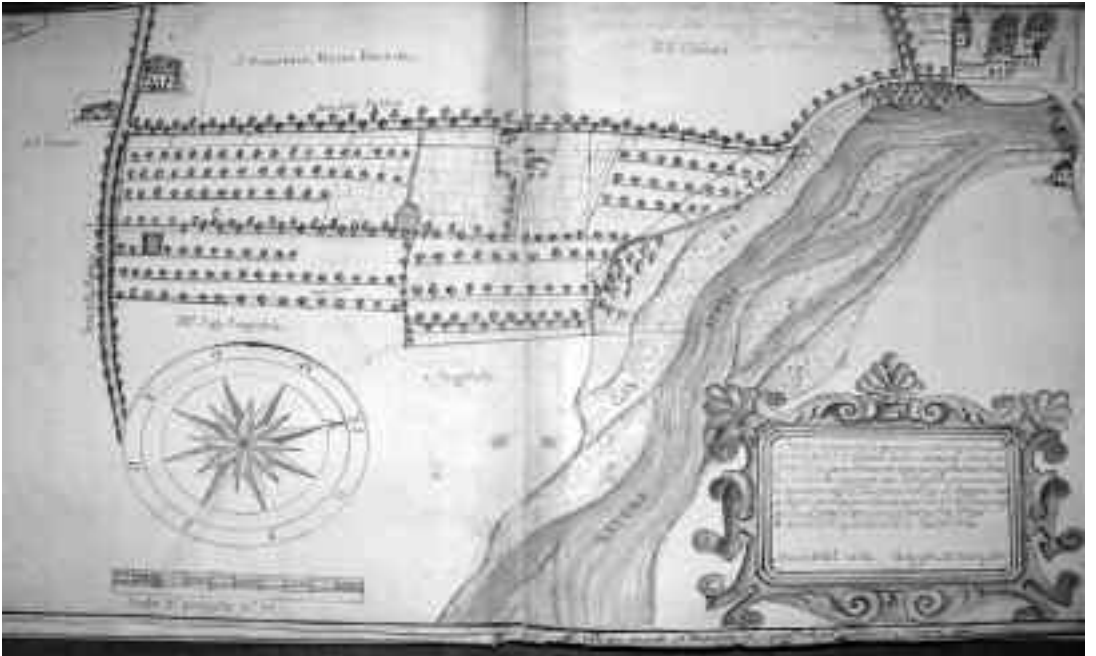


Carta n. 1 - anno 1625 – “berleta chiaiosa” nel fiume Reno.

Collezione privata delle Pianta dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n. 2 - anno 1628 – “berleta lavorativa e pascolina” nel fiume Reno.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n. 3 - anno 1670 – “berlete ghiaiose” nel fiume Savena.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n. 4 – anno 1678 – “berlete sassosa” nel fiume Reno.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n. 5 - anno 1678 – “berleta lavorativa e pascolina” nel fiume Reno.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n. 6 - anno 1678 – “berletalavorativa e pascolina” nel fiume Reno.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n.7 – anno 1705 “berleta” nel fiume Savena.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Carta n.8 - anno 1713 – “berleta cespugliata” nel fiume Reno.  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



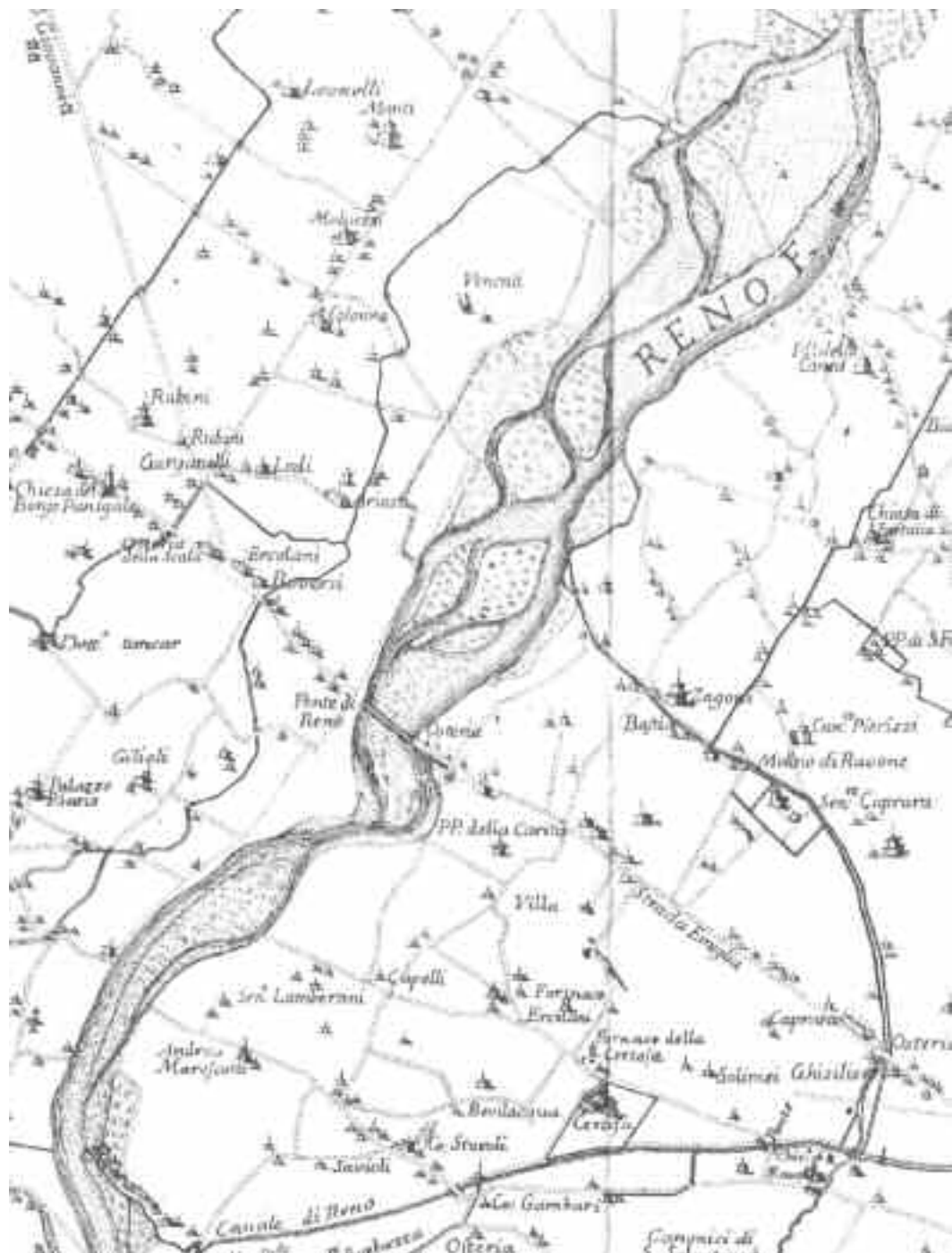
Carta n.9 - anno 1731 – “berleta” nel fiume Idice.

Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Particolare del cartiglio della carta n. 9





Carta n. 10 – anno 1740-42 – “berlete” nel fiume Reno.  
 Andrea Chiesa - Archivio Fornasini – Bologna.

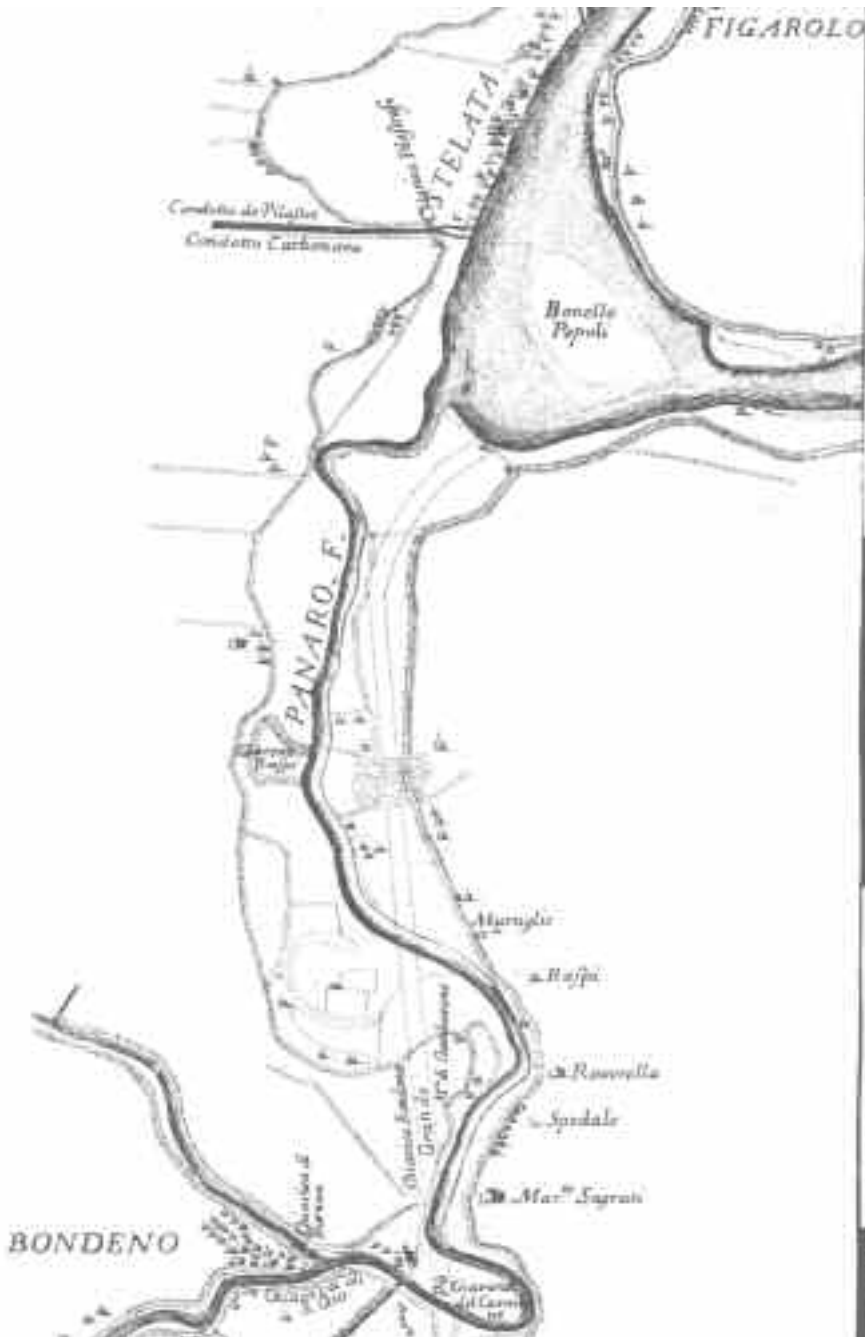


Carta n. 11 - anno 1744 – “berlete” nel fiume Reno.

Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Particolare della Carta n. 11 in cui si distingue una “berleta alta e una berleta bassa”.



Carta n. 12- anno 1744 – “bonello” nel fiume Panaro.

Andrea Chiesa - Archivio Fornasini – Bologna.

In questa carta curata da Andrea Chiesa nel 1744 l'isola fluviale viene denominata con termine dialettale ferrarese “bonello”.



Carta n. 13 – anno 1765 – “berlete” nel fiume Panaro  
 Archivio Storico Comunale di Vignola.

### 1766-1803

#### Archivio della Comunità Estimo delle berlete

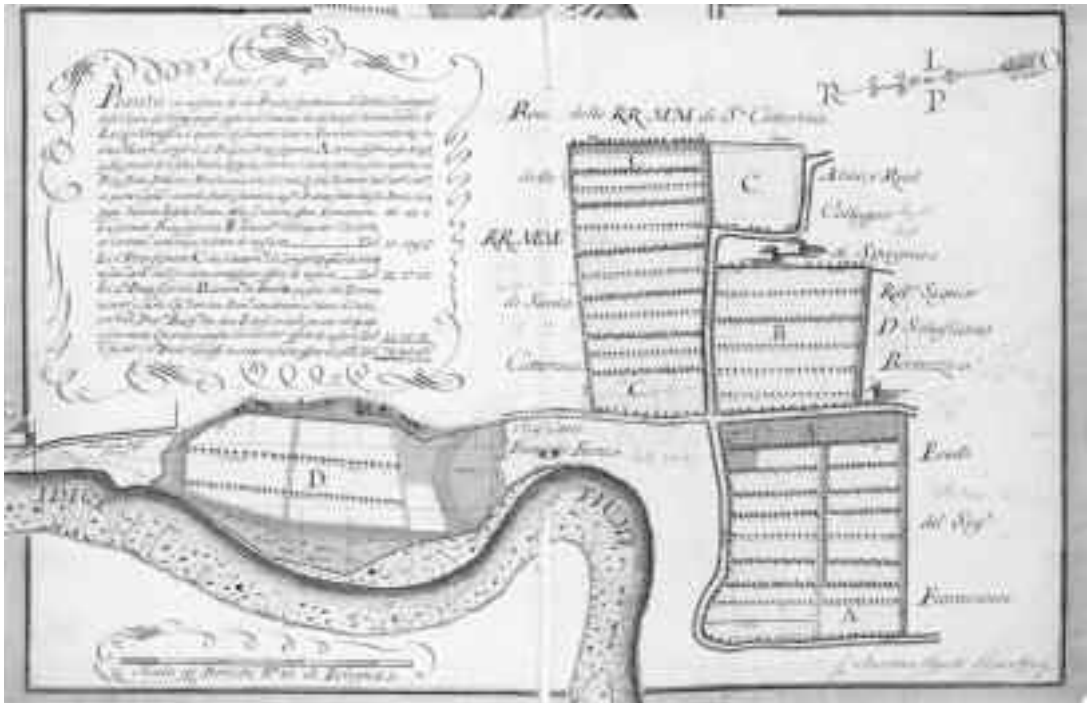
Cart., mm 310x230, cc. [90] + in allegato  
 fascicolo di quinterni e cc. sciolte,  
 dim. varie, cc. [57]

Archivio Storico Comunale di Vignola.

#### Indice dei livellari

Altmani Ruperto	c. 61v., 63v.
Arlandini Pellegrino	c. 43v., 75v.
Aurelij Carlo Andrea	c. 28v.
Azzani Antonio, di Campiglio	c. 35v., 66v.
Azzani Pellegrino	c. 3v.
Barbieri Francesco,	

di Giuseppe	c. 35v., 66v.
Barbieri Giuseppe	c. 35v.
Barbieri Giuseppe, detto Mezzalana	c. 21v.
Barbieri Rosa, vedova del fu Ercole Vignali	c. 14v., 75v.
Bazzani Camillo	c. 72v., 73v.
Bazzani Giovanni	c. 1v., 34v.
Bazzani Giuseppe e Antonio	c. 1v., 41v.
Bazzani Luca	c. 1v.
Bellucci Domenico, Battista e Lazzaro	c. 42v., 55v., 68v.
Bellucci Domenico, Donino e Giovanni, figli del fu Fortunato	c. 30v.
Bellucci Giorgio	c. 17v.

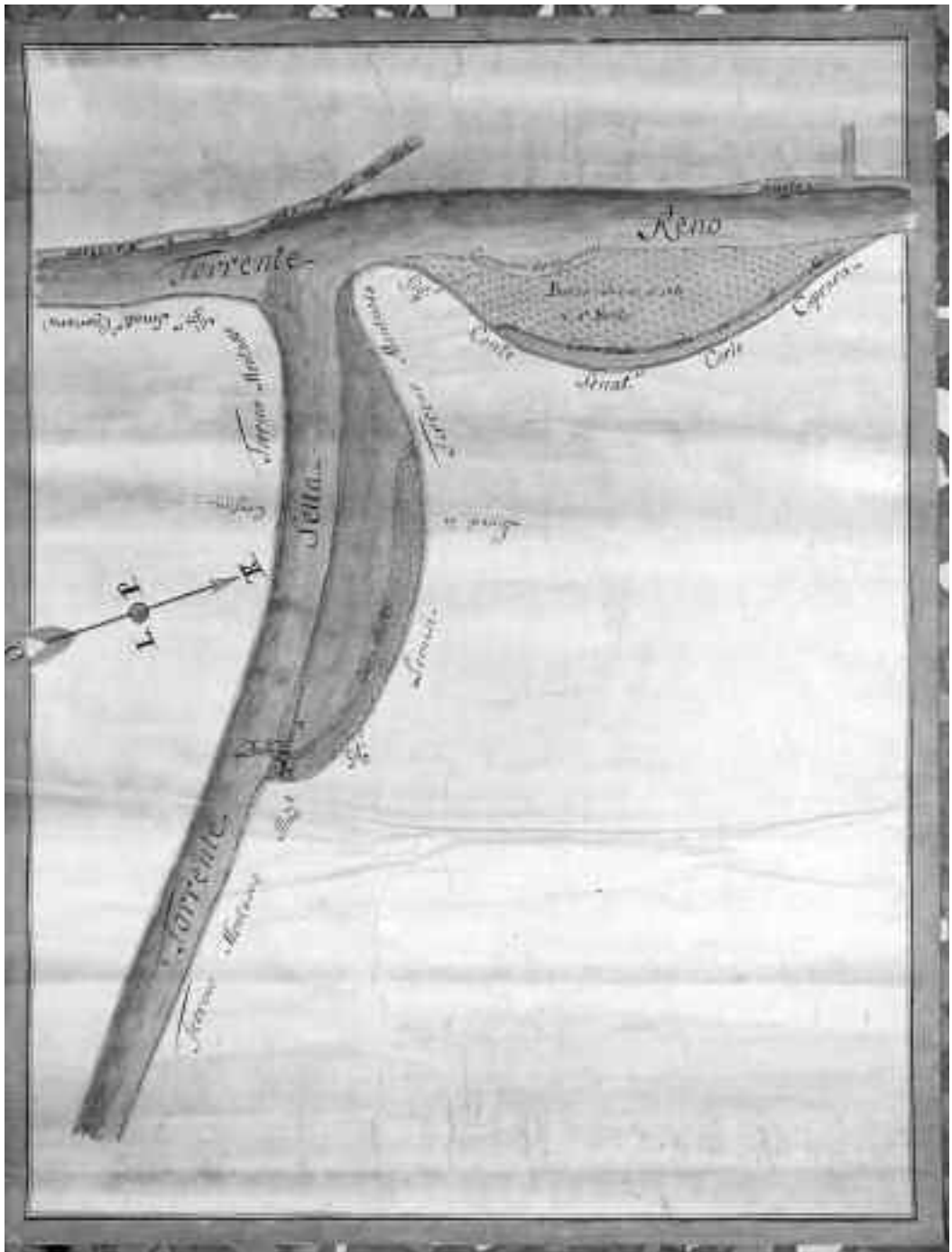


Carta n. 14 - anno 1779 - "prato berlidivo" in sponda del fiume Idice  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi - Bologna.



Particolare del cartiglio della carta n. 13 in cui vengono descritti con cura le piante che interessano la "berleta"





Carta n. 16 - 1780 ?- "berleta coltivata ad orto" nel fiume Reno  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.

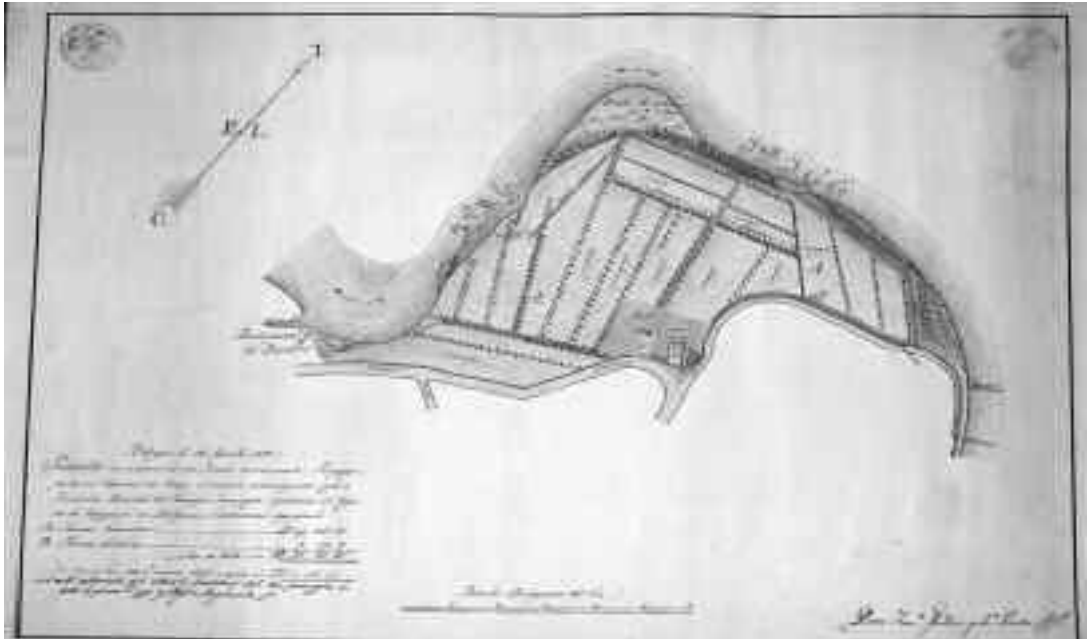


Carta n. 17- anno 1792 – “berleta ghiaiosa” nel fiume Reno



Carta n. 18- anno 1804 – “berleta lavorativa ed alberata” fiume Reno  
 Archivio Consorzio Chiusa di Casalecchio e Canale di Reno, Bologna.

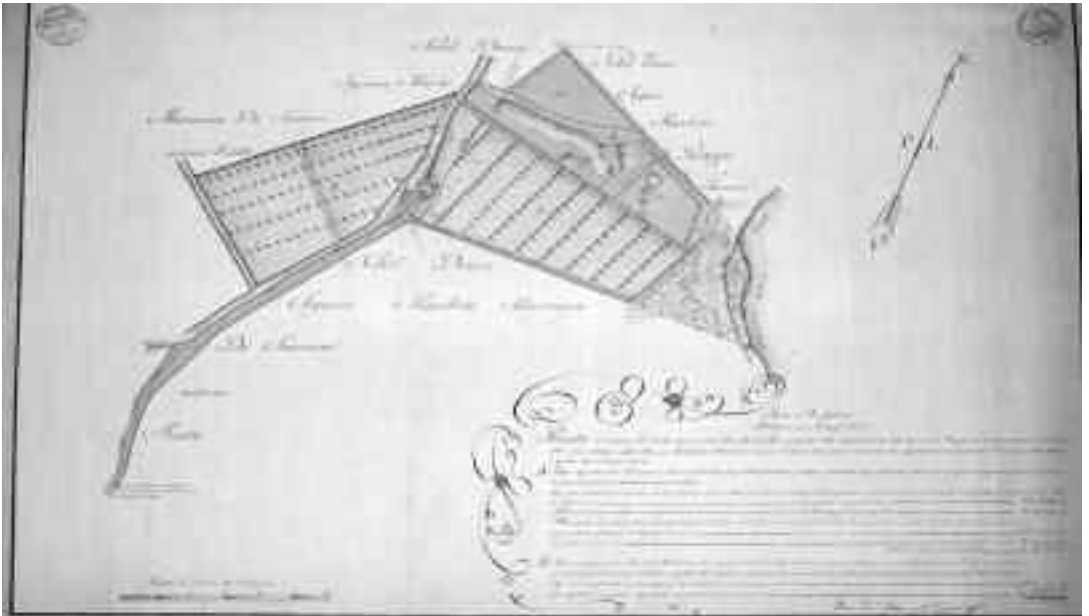




Carta n. 19 - 1817 – “berleta ghiaiosa e terreno berledivo” nel fiume Idice  
 Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



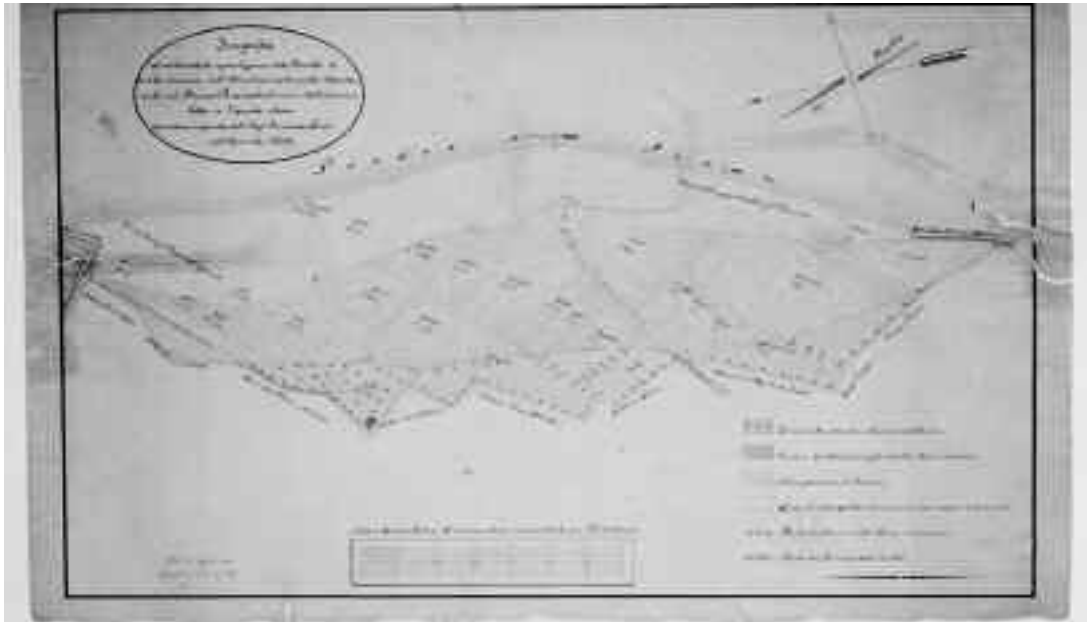
Particolare del cartiglio della carta n. 19 in cui viene evidenziata la superficie del terreno berledivo e del terreno che è stato corroso dall'acqua dall'inizio della locazione.



Carta n.20 – anno 1813 – “berleta mista” nel fiume Idice  
Collezione privata delle Piante dei beni rurali dell’Opera Pia dei Poveri Vergognosi – Bologna.



Particolare della Carta n. 20 in cui si nota una “berleta” in parte ghiaiosa, cespugliata ed alberata.



Carta n.21 - anno 1830 – “berlete” nel fiume Panaro.

*Archivio Storico del Comune di Vignola.*

Iconografia dimostrante la ripartizione delle “berlete” di diretto dominio dell’illustrissima Comunità di Vignola poste sul fiume Panaro.



Carta n.22 - anno 1903 – “berlete” nel fiume Reno.

*Archivio Consorzio Chiusa di Casalecchio e Canale di Reno, Bologna.*

In questa carta si vede chiaramente la ripartizione catastale della “berleta” e “la strada dell’isola” o via della Berleta che l’attraversa.

Questa breve rassegna sulla cartografia storica delle "berlete" evidenzia come in passato il loro utilizzo era assai diffuso, variegato ed oggetto di accatastamento (vedi carta n. 21 e 22). Purtroppo l'urbanizzazione e l'attività estrattiva nei corsi d'acqua ne ha ridotto l'estensione determinandone quasi la scomparsa. Per esempio nel tratto del fiume Reno che si estende da Casalecchio di Reno al Trebbo di Reno negli ultimi 150 anni l'estensione delle "berlete" è passata da 133 a 3 soli ettari.

### Riferimenti bibliografici

AA.VV., *Il Reno fiume da salvare*, Ed. Huose, 1996.

BERGONZONI A. & ELMI C., *Il territorio di pianura del Comune di Bologna*, S.E.L.C.A. Firenze, 2003.

CALINDRI S., *Dizionario corografico georgico, orittologico, storico, etc, della Italia. Pianura del territorio Bolognese*, Parte prima, 1785.

CHIESA A., *La carta della pianura bolognese di Andrea Chiesa, 1740-1742*, Grafis Edizioni di Casalecchio di Reno, Bologna. Con il contributo dell'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna e dell'A.Co.Se.R. Bologna, 2003.

FORNALÈ D., *L'evoluzione morfologica del fiume Reno e delle "berlete" nel territorio del comune di Bologna nell'ultimo secolo*, Tesi di Laurea, Università di Bologna, Relatore Prof. R. Zecchi, A.A. 2006-07.

GARUTI M., *Il Romanzo del Reno*, Ed. Pendragon, 2004.

GIORGI G., *Descrizione della "Carta dei dintorni di Bologna"* in *Cultura e rinnovamento urbano*, L'Alma Mater Studiorum a Bologna, a cura di Silvia Gaddoni e Guerrina Cinti. Patron Editore, Bologna, 2007.

POLI M., *Le Acque a Bologna*, Editrice Compositori, Bologna, 2005.

RENZI R., *Il Reno italiano*, Capelli Editore, Bologna, 1989.

RIGHINI D., *Antiche mappe bolognesi, Le piante dei beni rurali dell'Opera Pia dei poveri Vergognosi*, Editrice Compositori, Bologna, 1991.

TOMASINA G.P., *Sulle rive del Reno: berlede, edifici, erosioni*. Il Carobbio: rivista di studi bolognesi, vol. XXXI, 2005, pp. 157-182.

VARIGNANA F., *Le collezioni d'Arte della Cassa di Risparmio in Bologna. I i disegni. II le mappe agricole ed urbane del territorio bolognese dei secoli XVII e XVIII*, Edizioni Alfa, Bologna, 1974.

ZECCHI R., *L'evoluzione morfologica dell'Isola del Triumvirato (fiume Reno - Bologna) desunta dalla cartografia storica dal '600 ad oggi*, Annali di Ricerche e Studi di Geografia, anno LXII, Fasc. 1-4. Patron Editore, Bologna, 2008, pp. 97-111.

ZECCHI R., FORNALÈ D., *Le "berlete" nel territorio del Comune di Bologna e la loro evoluzione negli ultimi 150 anni*, in corso di stampa, 2008.